

→ **Calderoli** vuole tagliare solo le reversibilità. L'ultima del Carroccio: patrimoniale per gli evasori

Pensioni, il «niet» della Lega

Si pensa a un aumento Iva o delle accise per ridurre il contributo di solidarietà. I «frondisti»: taglio del 25% dei dipendenti pubblici. Stop all'estensione della Robin tax. Le Regioni minacciano un ricorso alla Consulta.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

La Lega non si piega. L'intervento di Roberto Calderoli al meeting di Rimini scava un solco profondo con gli alleati del centrodestra. No sulle pensioni, no su un nuovo scaglione Iva, non al taglio di Comuni e Province. In rotta di collisione con il Pdl, che punterebbe ad accelerare l'aumento del sistema delle quote per le anzianità, e ad agire sulle imposte indirette. Se non proprio sull'Iva (come vorrebbe Giulio Tremonti), sulle accise sui tabacchi e sulla benzina. Un'operazione che dovrebbe consentire di ridurre il contributo di solidarietà. L'intransigenza leghista ha scatenato la reazione dei «frondisti». In prima linea Guido Crosetto, che attacca il Carroccio per colpire Giulio Tremonti. «Dopo aver sentito e letto le dichiarazioni di Calderoli ritengo opportuno lasciare totalmente il campo libero per consentire di lavorare a chi sa come salvare il Paese - dichiara - Poi tra 18 mesi quando con un prodotto interno lordo ridotto di tre o cinque punti, vedrò le stesse persone che oggi rifiutano ogni dialogo, dire che è necessaria un'altra manovra correttiva da venti, trenta o quaranta miliardi, chiederò personalmente conto a lui e Tremonti». Una bordata senza precedenti. Dalle altre «anime» del Pdl (Corsaro, Cicchitto) arrivano inviti meno bruschi, ma tutti nella stessa direzione: la previdenza. In serata Calderoli incontra Angelino Alfano a via dell'Umiltà: primi contatti ancora preliminari. Cicchitto auspica «un approccio collegiale». Tutto si giocherà lunedì, quando si tratterà di depositare gli emendamenti in Senato. Lo stesso giorno si incontreranno Umberto Bossi e Silvio Berlusconi. Prima di allora si tenteranno mosse di avvicinamento.

LA PATRIMONIALE

A Rimini Calderoli tira fuori dal cappello una proposta tanto attraente



Roberto Calderoli ha proposto a Rimini una patrimoniale per chi ha evaso

quanto incomprensibile: la patrimoniale per gli evasori. In sostanza il ministro propone di far pagare una tassa a chi non ha pagato il giusto. «Niente doppio prelievo - spiega - Il contribuente dovrà dimostrare di aver pagato tutte le imposte su un bene, tipo yacht o ville. Se non l'ha fatto, pagherà. Chi invece è stato fedele, potrà essere esentato». Ci limitiamo ad osservare che chi non paga le tasse deve essere pizzicato e punito con una penale. Passando alle pensioni, Calderoli (che non si è mai dissociato dallo scalone di Maroni ed ha sempre attaccato gli «scalini», all'unisono con Maurizio Sacconi) oggi di-

ce che le pensioni (con gli scalini) non si toccano. Deve essersi ravveduto. Secondo il ministro leghista andrebbe tagliato l'assegno «dato a chi non ha mai lavorato». Nel mirino del dirigente leghista ci sono le «pensio-

L'alternativa
Senza aumento dell'Iva accise più alte su giochi benzina e tabacchi

ni di reversibilità, eccessivamente alte, chi prende «accompagnamenti» che oggi vengono dati indistintamen-

te a tutti senza limiti legati al proprio reddito». Insomma, non più un'assistenza universale per i non autosufficienti, ma un servizio limitato ai meno abbienti. Che in Italia molto spesso sono proprio gli evasori, mentre i veri poveri devono vedersela con sempre maggiori difficoltà. La Lega si schiera anche a fianco dei piccoli Comuni, che molto probabilmente riuscirà a salvare.

Sulle Province (che la manovra vuole tagliare) si fa strada la proposta avanzata da Anna Finocchiaro di istituire una commissione speciale «prevista dalla costituzione e dai regolamenti - spiega la presidente dei

Foto Ansa